



La salute mentale in Trentino

dati 2008-2011 del sistema di sorveglianza PASSI

a cura dell'Osservatorio per la salute P.A.T.

La salute mentale è definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno stato di benessere per cui il singolo è consapevole delle proprie capacità, è in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, come anche

lavorare in modo utile e produttivo e apportare un contributo alla propria comunità.

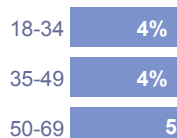
Sono le società prospere, con ridotte disuguaglianze sociali e alti livelli di sicurezza che meglio promuovono il benessere mentale e psicologico.

Il sistema PASSI monitorizza i sintomi depressivi fondamentali (umore depresso e perdita di interesse o piacere per tutte, o quasi tutte, le attività) utilizzando un test validato, il Patient Health Questionnaire-2 (Phq-2).

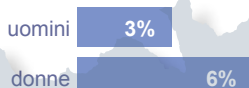
QUANTE PERSONE riferiscono sintomi di depressione E QUALI sono le loro caratteristiche?

Sintomi di depressione. Trentino PASSI 2008-2011

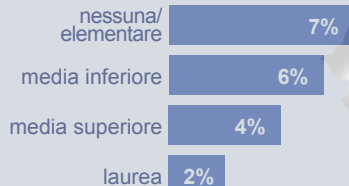
ETÀ



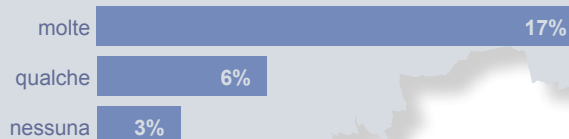
SESSO



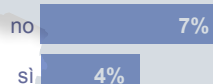
ISTRUZIONE



DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



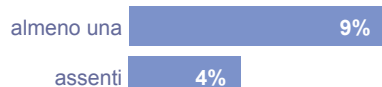
LAVORO REGOLARE



VIVERE DA SOLI



PATOLOGIE CRONICHE



In Trentino la prevalenza di persone adulte con sintomi che definiscono lo stato di depressione è circa il **5%** ossia 17.000 persone. In Italia questa prevalenza è del 7%.

I sintomi di depressione non si distribuiscono omogeneamente nella popolazione. Analizzando attraverso un'analisi multivariata, separatamente per genere, le caratteristiche socio-demografiche e sanitarie, la presenza di sintomi di depressione risulta associata in maniera statisticamente significativa, per entrambi i sessi, all'aver difficoltà economiche. Inoltre, per gli uomini risulta associata all'aver almeno una patologia cronica e per le donne al fatto di vivere da sole.

La prevalenza delle persone con sintomi riferiti di depressione non mostra differenze territoriali tra i distretti provinciali, né cambiamenti nel periodo 2008-2011.

Sintomi di depressione. Italia PASSI 2008-2011

A livello nazionale emergono differenze significative nel confronto tra le regioni; il Trentino risulta tra le realtà con prevalenza minore di sintomi di depressione.

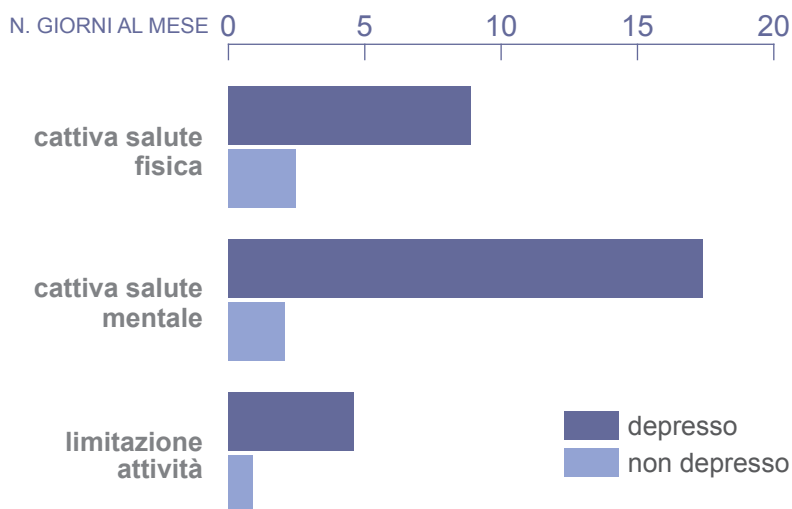


Quali CONSEGUENZE hanno i sintomi di depressione?

Meno della metà (39%) delle persone con sintomi di depressione ritiene buono il proprio stato di salute, a fronte del 77% delle persone non depresse.

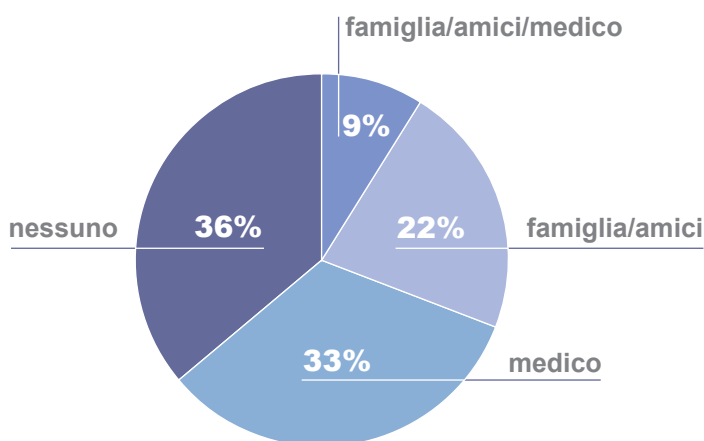
Inoltre il numero medio mensile di giorni trascorsi in **cattiva salute fisica e mentale** e il numero medio di giornate con **limitazioni di attività** è significativamente più alto tra le persone con i sintomi della depressione. Tra le persone con sintomi di depressione circa un terzo soffre anche di qualche altro problema cronico di salute.

Depressione e giorni in cattiva salute



A chi ricorrono per AIUTO le persone con sintomi di depressione?

Figure di riferimento per le persone con sintomi di depressione



In Trentino **il 64% delle persone che presentano sintomi di depressione si rivolge a qualcuno**: il 22% parla con amici o familiari, il 33% si rivolge a un medico o a un altro operatore sanitario e il 9% parla con entrambi (medici/operatori sanitari e amici/familiari).

Il 36% di persone con sintomi di depressione non ne parla con nessuno.

IN SINTESI

Dai dati raccolti dal sistema di monitoraggio PASSI risulta che **il 5% della popolazione residente in Trentino, circa 17.000 persone, accusa sintomi riferibili allo stato di depressione**. Tale prevalenza è leggermente più bassa della media nazionale (7%).

I sintomi di depressione riguardano più frequentemente le **persone con malattie (uomini), che vivono sole (donne) e con difficoltà economiche (entrambi i sessi)**.

Non si osservano differenze tra i quattro distretti sanitari e non emergono cambiamenti nel tempo dal 2008 al 2011.

Una parte importante (36%) di persone con sintomi di depressione non comunica a nessuno il proprio disagio. È quindi necessario affrontare e ridurre lo **stigma sociale** che ancora accompagna chi soffre di problemi di salute mentale e migliorarne la presa in carico precoce da parte dei servizi distribuiti sull'intero territorio provinciale. A tal fine è stato inserito nel Piano provinciale della prevenzione 2010-2012 un progetto che vuole sensibilizzare operatori sanitari e cittadini a **non sottovalutare un episodio depressivo**, invitando questi ultimi a rivolgersi con fiducia ad un professionista della salute mentale, anche se l'episodio in questione sembra essere superato.